

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 15 alla linea. Com. lecti, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Direz. del Museo Civico
30 giugno
PADOVA

I ballottaggi nel Veneto

È generale opinione che i ballottaggi elettorali che oggi avranno luogo in molti Collegi del Regno non possano alterare di molto le proporzioni di quelli che sono chiamati partiti, ma senza sapere ancora che partiti siano, se difatti prevale in un certo numero di Collegi la cosiddetta progresseria, la parte liberale-moderata prevale in altrettanti per numero di voti: per conseguenza la proporzione dovrebbe restare qual è risultata dopo il primo scrutinio.

Lo sapremo fra poche ore. Intanto, dopo esserci occupati nel giornale di ieri del ballottaggio in un Collegio della nostra provincia, in quello cioè di Cittadella-Camosampiero, esprimiamo il nostro desiderio anche per quanto si riferisce ad altri Collegi della Regione Veneta.

Per quello di Conegliano non occorrono molte parole per far capire che noi desideriamo il trionfo del Bonghi. La questione di partito non c'entra, perchè il suo competitore appartiene allo stesso colore politico; vuoi anzi che lo Schiratti sia più accentratore nel senso conservatore, ma BONGHI è una illustrazione, che sarebbe un torto lasciar fuori della Camera, quindi noi desideriamo che riesca vittorioso.

Ruggero Bonghi

Facciamo pur voti per il successo di GIACOMELLI a Treviso.

E perchè ci son note le qualità egregie di mente e di cuore del cav.

Eman. Romanin-Jacur

e i suoi concetti di politica e d'amministrazione, conosci ai nostri, noi ci auguriamo che nel suo nome si vinca ad Isola della Scala.

Così il Parlamento Italiano acquisterà un vero carattere d'uomo politico ed una spiccata individualità di più.

Quanto a Venezia gli elettori del II. e del III. Collegio sono chiamati a decidere se vogliono dare completamente Venezia in mano degli autocrati dell'Adriatico o se vogliono che Venezia abbia a suoi rappresentanti due persone liberali, indipendenti, quali LORENZO TIEPOLO e ALBERTO TREVES che sono lustro e decoro e forza della loro città.

La battaglia è decisiva e solenne - speriamo che non si trascurerà alcuno sforzo

perchè il radicalismo, entrato già alla Camera così abbondante, non abbia due nuovi rappresentanti.

Speriamo pure che quanti sono elettori veneziani qui a Padova saranno andati, a qualunque costo, a Venezia e che voteranno compatti al II. Collegio per

Alberto Treves

al III. per

Lorenzo Tiepolo

Nessuno deve mancare.

BONGHI A CONEGLIANO

Si ha da Roma, 10: Il giornale il *Torneo*, in un articolo sul ballottaggio di Bonghi a Conegliano, sostiene con vive parole che l'illustre deputato, per la sua luminosa intelligenza, ingegno e sapere, deve rientrare al Parlamento; e rivolgendosi agli elettori di Conegliano, dice:

« Non scrivo agli elettori?... Eh Santo Dio! scrive in tanti altri modi! E poi vi parrebbe proprio giusto che persone dotate di tutti' altri meriti, di tutt'altri gusti dovessero proprio entrare alla Camera solo per quello di sapere bene eseguire gli incarichi loro mandati? »

« Ma quando si ha in casa l'uomo superiore, la mente eletta, la personalità eccezionale, capace di illustrare se stesso, il Collegio e la Nazione coll'ingegno, colla parola o cogli scritti, allora non si commette lo sproposito di cercare un altro del valore intrinseco del Bonghi. »

« Non c'è solo un deputato in Parlamento; ce ne sono molti altri valorosissimi per ingegno, dottrina, eloquenza e studi; e tutti questi fanno un po' come lui, attendono molto alle questioni grosse, complesse e generali, e poco si curano delle Commissioni e degli elettori. »

« Or bene, che Parlamento daremmo noi all'Italia se ne mettessimo fuori degli uomini come Alessandro Fortis, Martini, Mordini, Coppino, Brin ed altri ancora, perchè non curano le piccole faccende del Collegio! »

« Anche il *Popolo Romano* nella sua cronaca elettorale dichiara che un uomo come Bonghi deve tornare alla Camera. »

« Il *Corriere di Napoli* attacca vivamente l'on. Pelloux, accusandolo di fare troppa politica. »

« L'esempio di un generale, dice il giornale, con una posizione spiccata in politica, non si dette mai; e non si possono citare neanche i tre casi del Lamarmora, del Menabrea e del Ricotti. I primi due ebbero delle ragioni speciali inerenti in parte alle loro persone ed in parte ai tempi in cui vissero. Operarono alcuni incarichi di fiducia, da essi compiuti, cer-

to, più per sentimento di dovere che per sfogo individuale ed ambizione; e poi il loro passato illustre li autorizzava a dire, in dati momenti, una parola che il Paese ascoltava e discuteva volentieri. »

« Quanto al Ricotti, nessuno può affermare che egli abbia mai tentato di farsi valere come uomo politico per la sua posizione nell'esercito o come generale per la sua posizione politica. Comunque, egli ha pur come uomo parlamentare una posizione che tutti riconoscono e tutti rispettano. »

« Sentendo che tutti parlavano di partiti, accorgendosi che era prossima la resurrezione della Sinistra, vedendo che tutti, battevano le mani all'ingresso di molti fra i radicali nell'orbita delle istituzioni, egli trasse fuori la sua fede di battesimo progressista. »

« A noi pare, prosegue il giornale, che il nostro paese non possa e non debba offrir la base politica ad un generale, ad un ministro della guerra. Egli avrà le migliori desiderabili qualità per reggere tecnicamente il dicastero, che gli è affidato; ma crediamo che la sua opera e la sua presenza al Governo incomincino a diventar sospette dal momento che egli confessa le ambizioni a cui mira per farle servire, ed i fini che a loro nel suo intimo assegna. »

« Infine il Pelloux, non può ignorare che nell'Esercito va crescendo il malcontento contro l'opera sua. »

« Il *Popolo Romano* ha un notevole articolo in cui richiama l'attenzione del Governo sulla riuscita dei radicali contro altrettanti uomini d'ordine. »

Il commercio coll'Abissinia

Da una corrispondenza della nostra colonia africana, rilevasi che il nostro commercio coll'Abissinia incontra molte difficoltà in causa delle strade; le quali se sono ben sicure fino alla nostra frontiera e cioè fino al Mareb e a Tocenda, invece mancano di tale sicurezza oltre la frontiera dove i briganti spuntano dal terreno come i funghi dopo una pioggia torrenziale.

Quindi le carovane aspettano di essere numerosissime prima di partire; sono costrette ad attaccar battaglia parecchie volte durante la strada e quindi mille ostacoli, mille difficoltà per trasportare un carico di merci che possa giungere intatto oltre il confine.

Per esempio, alcuni negozianti di Adua ai primi del mese hanno percorso la colonia fino alla sua estremità colle loro mercanzie senza scorta e senza che nessuno sognasse di torcere loro un capello; ma giunti sulla strada di Adua e mentre si trovavano poco distanti dalla capitale del Tigrè, malgrado avessero per scorta dei soldati di Ras Alula, furono assaliti, derubati e tre rimasero uccisi.

La nostra banda indigena di Tesse Mariam,

scuolò nulla per apparire piacente, quanto le era dato agli occhi del principe.

Vennero il principe, la principessa, accompagnati dal duca Anselmo.

« Strana visita essi facevano, per un ben strano motivo. »

La principessa non avea saputo risolversi, se dovesse piangere, per la sventura del dover vivere sì poco che tutti presagivano a Olimpia, o sorridere per la bizzarria del caso.

Ed ella si atteneva al sorriso e ne cercava una attenuante, e un istigamento nell'idea che Olimpia guarisse, che Leona si disperasse.

Allora si la commedia si sarebbe davvero intricata: allora si che si sarebbe potuto aver quasi un intreccio da romanzo!

« Ma Leona — le avea susurrato il duca Anselmo — non è di quelle donne, che si contentano di commedie... supponete la ragazza divenuta sposa del principe, viva a lungo... supponete ella si faccia amar dal fanciullo, il che è ben probabile... supponete il capitano Michiells muoia... lasciando vedova Leona, e poi mi direte se le fila saranno intricate... se il principe, se voi... se io... potremo più aver un istante di pace. »

« Io conosco l'indole di Leona: essa è donna da arrivare anche a un delitto... Ripensate alla raffinatezza con cui, da lontano, senza conoscere alcuno dei personaggi, con la sola forza di ragionamento, d'induzione, ha saputo preparar questo matrimonio... in *articulo mortis*... secondo lei. »

Ma se non sarà più così?... La sua concezione, la sua forza di riflessione di questo affare provano quanto sia il suo amore

il posto italiano più vicino, chiamata in soccorso, volò sul luogo, giunse addosso all'orba brigantesca, uccise parecchi e gli altri mise in fuga.

I poveri negozianti Aduanesi riebbero le loro merci e poterono continuare il viaggio, dopo aver pietosamente seppellito i tre poveri loro compagni, rimasti uccisi nel combattimento.

E di questi fatti ne avvengono tutt'i giorni. I postri posti avanzati hanno l'ordine di accorrere in soccorso alle carovane assalite, allorchè possono; ma le orde brigantesche sono tali e tante, che assolutamente sarebbe necessario un servizio speciale.

Il ritorno di De Felice in Italia

Il De Felice, eletto deputato in due Collegi della Provincia di Catania, che si trova a Malta per sottrarsi alla pena di 3 mesi di reclusione a cui fu condannato per diffamazione con sentenza passata in giudicato, ha telegrafato da Malta a Giolitti, chiedendogli se dopo le Elezioni poteva tornare in Italia.

Giolitti gli rispose affermativamente. De Felice tornerà domenica.

A Catania gli preparano liete accoglienze.

Però la questione dell'eleggibilità di De Felice che è assai grave, solleverà importanti discussioni alla Camera.

BIBLIOGRAFIA

A. DE LEVA — *Cristoforo Colombo* — Druker e Tedeschi, Padova 1892.

Da parecchi giorni era in noi vivissimo il desiderio di dire alcunchè di quest'ode, scritta dalla nob. signorina Angelina De Leva in occasione del centenario di Cristoforo Colombo.

Ma il pubblico, che conosce le esigenze giornalistiche in questi giorni di lotta elettorale, ci perdonerà se prima non ne abbiamo fatto cenno.

Ciò dispiace anche a noi, perchè fino dal primo momento che ci fu dato di leggere la bellissima strofe di questa giovane autrice, come ci venne al cuore ed alla mente una dolcezza, quale la ispira co' suoi incanti la poesia vera, così ci si fece sentire un vivo desiderio di celebrare gli elogi della giovane poetessa.

E che tale sia Angelina De Leva nessuno il negherebbe.

Sovente, rileggendo le dolci rime pubblicate altra volta da questa autrice, ci parve di vedere in essa germogliare vivissimo il senso del vero; ci parve di leggervi sempre gli entusiasmi vivissimi e spontanei dell'arte che soltanto a pochi fortunati sorride nelle sue più splendide forme.

per Alberto.

« Certamente... certamente... — risponde — la principessa, con la sua leggerezza incorreggibile, con la gaietà che era sempre il fondo del suo felice carattere — ma non sapevo voi che si guarisce di tutto e specialmente dei più forti amori... Una bella donna come Leona, è un'amante comoda: si trova sempre facilmente chi ve ne sbarazza. Le passioni con le donne brutte sono le più pericolose... giacchè le più difficili a staccarsene. »

La elegante ottuagenaria, con la sua briosa filosofia, rispondeva a ogni argomento che un po' la contrariasse.

« Eh non so se Leona si regolerà come voi prevedete, principessa! — esclamava il duca Anselmo, che già vedea più d'un punto nero sull'orizzonte: e che, per quanto ne fosse capace, provava un certo rimorso di essersi accinto a favorir un'impresa, la quale comunque riuscisse, non potea, più o meno direttamente, far complice d'un delitto. »

Come egli si era lasciato spingere a [tal punto?

Non sapea accusarla, se non la sua poca riflessione.

Egli non era innamorato di Leona, ma nutriva viva simpatia verso di lei; per abitudine o per altro essa avea preso il massimo dominio sul vecchio gentiluomo.

Egli poi avea un amor proprio facillissimo, come è spesso ne' vecchi, di mostrarsi accanto a donna sì giovine e sì bella, di ostentare la sua intimità con essa, di provare che essa anteponeva, prediligeva la compagnia di lui, come assai più piacevole di quella d'altri, nel-

Splende la notte da l'immensa curva sopra i misteri de l'oceano infido sul tenebroso palpitar de l'onda venano olezzi.

Verso remoti, immensurati flutti sperde la terra balsami e sospiri: è gauroso e fondo e oculto il mare come la morte.

Io non so se strofe migliori potessero descrivere l'alta splendor della notte, che si disposa alla immensità dei mari; io non so se miglior modo d'aprire un cantico a Colombo potesse escogitare la mente d'un poeta!

E questa vita delle cose, questa dolce corrispondenza degli interni, affanni dell'animo colle cose esteriori, questo legame misterioso fra il mondo morale ed il fisico è profondamente sentita in tutta l'ode della signorina De Leva.

Esempi per dimostrarcelo non mancano ovunque in questi versi, che non si lodano per cortesia e non si celebrano per mai vezzo di elogi, sorge vivissima, calda, spontanea l'immagine, colorita nel modo più vago da una forma limpida, tersa e, vorrei quasi dire, aristocratica.

Ma, quantunque l'indole del giornale e la solita tirannia dello spazio — eterna discolora di chi scrive tutto di per professione — me lo vietino, non so defraudare il lettore di queste strofe, le quali caratterizzano l'intero componimento e dimostrano a meraviglia il nostro asserto.

L'autrice parla di Cristoforo Colombo, che veleggia per le Americhe, col suo grande sogno nel cuore:

Naviga, o Forte! Il turgido ondulare de l'oceano fausto annunzio è a l'alme. Praga, o profeta! il sol inori ne l'onde: entra la notte.

Lucida notte e memoranda, il sogno de la tua vita splenderà a' bramosi sguardi del vulgo che mareggia infido siccome i flutti.

Alta è la notte, ed impreciso tuona e l'vergine cielo il lungamente atteso suon del cannone. L'ammiraglio vide piangere pregando.

E già i notturni tenebrosi dietro l'occiduo inpre scendono, e l'opposto cielo s'imbionca. Oh glorioso sogno; oh terra, oh terra!...

Splendide codeste strofe: ecco la sintesi del mio giudizio, ad onta che a me non piaccia quel « turgido ondulare de l'oceano » che assomiglia troppo all'« immenso del pian silenzio verde » e può soffrire delle medesime censure fatte su questo al Carducci.

Peccato però che l'ode della sig. A. De Leva non si possa esaminare in ogni sua parte! Quante bellezze in questo componimento! Quanta bravura in questa gentile fanciulla, che in mezzo alla sfacchezza, alle sozzure, alle aberrazioni dell'arte, porta vivida in alto la fiamma della vera, della grande, della sublime poesia.

(MARETTA ANNEVA)

l'età giovanile.

Vi sono vecchi, a cui queste vanità sono una delle distrazioni e talor la più forte della vita.

Inoltre, il duca Anselmo si trovava a suo agio nell'atmosfera di lusso, cui viveva Leona; non avrebbe potuto godere fuori della casa di lei un tenore di vita più sfarzoso, una distribuzione più accorta di tutti i gaudii, che dà la ricchezza, unita a una maggior libertà.

Senza esser l'ospite assiduo e favorito della casa di Leona egli non avrebbe potuto più vivere.

« Era abituato al sorriso di lei, fa udirla a parlare, cantare; a vederla nello splendore dei suoi variati abbigliamenti il giorno, la sera: era abituato alle dolcezze del vivere, che a lui derivavano dalla grandiosa, continua ospitalità di Leona: era abituato a obbedirla come un cane; e anche l'obbedire in tal modo, a una creatura piacente, seducente, ammaliante diventa abitudine, a cui mal si rinunzia da chi non ha nella vita più alto, più severo concetto. »

Quando fu annunziato a Olimpia e a sua madre che il principe, la principessa il duca Anselmo le aspettavano in una sala, e già confabulavano col duca, la duchessa, che sin allora si era trattenuta dal duca, a dividere la sua commozione, gettò le braccia al collo scarno della sua figlia, ruppe in dirottissimo pianto.

(Continua)

APPENDICE N. 52

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Nella beatitudine del suo egoismo, egli, in poche ore parve ringagliardito: si sarebbe detto la malattia lo avesse già lasciato del tutto da vari giorni: appena appena si poteano scorgere in esso tracce di sofferenza.

Egli era di quegli uomini che trovano forza di vita, o la perdono, di momento in momento: ch'ogni difficoltà, che ogni sorriso di fortuna rinvigorisce, imbalanzisce.

Vedea già tutto roseo, egli vivrebbe ancora diecine e diecine di anni: e questo era l'importante; insieme con la moglie: era il pensiero, che gli veniva dopo: sua figlia guarirebbe: egli già amava il principe, la principessa come vecchi amici: non doveano, non poteano essere se non le più amabili, le più attraenti, le più gradevoli persone.

« Che ottima famiglia avrebbero fatto tutti insieme... Dato il caso — un uomo savio do-

vea preveder anche i più aspri avvenimenti — ch'egli... per una disgrazia... per una circostanza improvvisa, fosse venuto a mancare... vi sarebbe ormai chi penserebbe alle sue due care... non le lascerebbe sole, in abbandono, in squallida miseria. Oh, questo pensiero, alle volte, quanto lo avea straziato!... »

E stringeva fra le sue braccia insieme Olimpia e la duchessa: e s'inteneriva, piangeva, poi rideva tra le sue lacrime.

La moglie è la figliuola, non ostante le obiezioni, che sentivano, continuando nel loro sistema, di apparir liete d'un fatto che inacerbiva tutti i sagrifici, da esse fin allora sostenuti, per amor di quel vecchio.

Egli, sì di repente rimesso, comunicava loro un po' della sua gioia, delle sue rosee speranze.

Tutte e due già non provavano più la tristezza che, alcune ore prima, le opprimeva: nè sapeano spiegarsi tale effetto.

Ma era cessata una delle cause che più le accoravano: la miseria, dalla quale vedeano il duca sì afflitto: la impossibilità di procurargli quelle soddisfazioni, senza cui egli, divenuto per abitudine sì esigente, non potea vivere.

E un'altra ragione forse, di cui non si rendean ben conto, lo rinfanciava: il darsi a pensare che erano ormai libere dalle angustie umilianti, dalle strettezze materiali della vita, dalle multiformi pene, dalle torture d'ogni istante, di cui è origine la povertà, sopra tutto in una certa condizione sociale, anche alle anime meglio temprate.

Olimpia mise il suo più bell'abito, non tra-

GIORNO PER GIORNO

Ci arrivano i giornali da Roma e dalle provincie tutti ancora infervorati nella polemica per i ballottaggi, che decideranno in molti Collegi del Regno la sorte dei rispettivi candidati.

In altra parte del giornale abbiamo fatto brevi considerazioni sull'argomento, soprattutto lieti di chiudere con esse una campagna, la quale se ci ha portato delle compiacenze, ci lascia tuttavia in qualche apprensione sul futuro andamento degli interessi del paese.

Noi non sappiamo nascondere il pensiero, che ci conturba, non per noi, che ne abbiamo passate ben di più belle, quantunque i nostri avversari ci dipingano, sempre coll'usata cortesia, pieni di esagerate paure. No, cari! Noi abbiamo paura di una cosa sola: che il livello della Camera italiana discenda sempre più, anche gli affari del paese discendano sempre più in basso.

In verità: noi sentiamo, in questo momento, meraviglia di noi medesimi, trovandoci quasi quasi costretti a desiderare come il minore dei mali un ritorno a persone e cose, verso le quali, appena due o tre anni fa, non abbiamo fatto mistero della nostra sfiducia.

Difatti l'ultima campagna elettorale ha messo a nudo una piaga, della quale, se si sospettava pur troppo l'esistenza, nessuno avrebbe creduto alla sua profondità e alla sua diffusione, come apparve nella circostanza di queste elezioni.

Alludiamo alla piaga dell'ingerenza governativa, e al mercimonio dei voti: cose, alle quali non abbiamo mai assistito in trent'anni di vita libera.

Per ciò facciamo plauso fin d'ora, e speriamo non receda dal suo proposito, all'onorevole Crispi, cui si attribuisce l'intenzione di muovere sull'argomento una interpellanza alla Camera, non appena si riprenderanno i lavori parlamentari.

Il viaggio dello czarowich a Vienna è assai commentato dalla stampa austro-ungarica, ed è oggetto principale dei circoli politici, tanto a Vienna, quanto a Parigi e a Berlino.

Molti credono di scorgervi un sintomo di un atteggiamento diverso, da parte della Russia, verso i due Imperi Centrali, che costituiscono coll'Italia il patto della triplice alleanza.

Ove si aggiunga l'accoglienza così simpatica fatta dall'Imperatore Francesco Giuseppe al figlio dello Czar, si è indotti a credere che l'egemonia tedesca e il tuono di superiorità che la Germania volle assumere in Europa, abbiano durato già troppe, e che tutti non aspettino che l'occasione per emanciparsene.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Il corrispondente di Berlino del Daily Telegraph dubita della firma preliminare per il trattato franco-russo.

Lo Standard in un telegramma in data di ieri da Pietroburgo smentisce recisamente la notizia di tale firma.

RIO JANEIRO, 12. — La notizia data da alcuni giornali di New York che la rivoluzione sia scoppiata nella provincia di Rio Grande è assolutamente falsa.

VIENNA, 12. — Il Fremdenblatt salutandoci calorosamente lo czarowich spera si riconoscerà a Pietroburgo che il mantenimento della pace è l'unico compito della triplice alleanza, la quale fu soltanto creata per difesa e non minaccia alcuno. Quindi non impedisce ai suoi membri di mantenere buone e sincere relazioni colle altre potenze.

VIENNA, 12. — Lo czarowich è giunto alle 8.45 pm. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore dagli arciduchi, dagli ambasciatori Lobano e Volkenstein col personale dell'ambasciata russa, dalle autorità e dai dignitari di corte.

Una compagnia gli rese gli onori militari. L'imperatore e lo czarowich si abbracciarono e si baciaron tre volte. Poscia lo czarowich strinse la mano agli arciduchi e recessi in vettura coll'imperatore alla Hofburg, acclamato vivamente dalla folla. L'imperatore ed alcuni arciduchi indossavano l'uniforme russa e portavano le decorazioni russe.

Lo czarowich vestiva l'uniforme austro-ungarica. Giunto al Hofburg, Kalnoky e i dignitari di corte essequiarono lo czarowich.

NEW-YORK, 12. — Ecco gli ultimi risultati conosciuti sull'elezione presidenziale: Cle-

veland ebbe 267 voti, Harrison 118 e Weaver 27. Sono ancora dubbi 32 voti degli Stati dell'Ohio e della California. Ad ogni modo però l'elezione di Cleveland a presidente degli Stati Uniti rimase assicurata.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Con un'ordinanza della Sanità marittima odierna sono abrogate le ordinanze del 31 agosto e del 14 ottobre, restando in vigore la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici per tutte le provenienze dai porti francesi, belgi, olandesi e germanici sul Mare del Nord, compreso Amburgo, e da quelli austro ungarici e russi del Mar Baltico, da eseguirsi nel primo porto italiano di approdo.

— Ricorrendo l'anniversario della condanna degli anarchici per i fatti del primo maggio fu deposta una corona sulla tomba di Giovanni Bernardi, morto ieri l'altro in seguito a prigionia per i fatti occorsi a S. Croce.

La questura fece immediatamente sequestrare la corona.

— Il Diritto combatte l'asserzione di coloro che dubitano dell'attitudine dei radicali legalitari di fronte al Gabinetto; poi soggiunge:

« Non è il caso di indagare quale sarà il contegno avvenire dei democratici legalitari, quando essi stessi dichiarano che i propositi del Governo sono sostanzialmente identici ai loro, e danno affidamento della loro lealtà accettando le istituzioni che ci reggono e adoperandosi pel loro fecondo svolgimento.

Il Diritto crede che i radicali legalitari, accetteranno di discutere anzitutto le questioni finanziarie ed economiche che sono le più urgenti rinviando i dibattiti politici a quando si tratteranno i provvedimenti sociali.

Napoli, 11. — I granduchi Sergio sono arrivati e scesi all'Hotel Royal. Anche l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli è giunto e sceso all'Hotel Royal; ripartirà posdomani per Costantinopoli colla via di Brindisi.

Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza)

Conselve, 11. — Teatro — Ieri sera una ressa indescrivibile alla porta del nostro teatro. Da due giorni innanzi erano già stati accaparrati quasi tutti i posti quantunque aumentato il prezzo dei medesimi. Affluenza straordinaria dai paesi circconvicini. Oltre cento persone furono rimandate per deficienza di spazio nella sala.

Che cosa avveniva di straordinario? Ecco!.. Né più né meno che la beneficiata della sig.a Clorinda Mariani-Sportini, la distinta prima attrice, l'idolo giustificato del pubblico, che dovea prodursi al medesimo colla Santarellina.

Di questa Santarellina, come lavoro, non val certo la pena di occuparsene, e lo stesso autore ha creduto opportuno di rimanersene incognito; ciò non toglie però che sia stata ottimamente rappresentata specialmente dalla seratante e dal brillante sig. Oreste Bizzarri.

Al second'atto la seratante ha cantato, accompagnata dall'orchestra, il valzer intitolato: La moda, del quale si volle il bis.

La sig.a Mariani-Sportini canta bene, canta da artista e possiede bellissima voce di soprano leggero. Si capisce tosto, e dall'intonazione perfetta e dal metodo, che conosce la musica e che deve aver studiato il canto; per cui può dirsi che ai pregi dell'arte drammatica accoppia anche quelli dell'arte musicale.

I battimani e le chiamate furono interminabili, e qui fu regalata di due ceste di fiori e di gioielli (braccialeto d'oro ed anello diamanti).

Alla Santarellina successe il monologo in versi martelliani di Malenotti, intitolato: Tra il pubblico e me, recitato egregiamente e con ammirabile disinvoltura.

Vestirsi e costumi ricchi e svariati.

Diè termine allo spettacolo la farsa di G. Solieri: La Tombola, nella quale il brillante sig. Oreste Bizzarri (che colla Mariani-Sportini condivide la simpatia del pubblico) ha fatto ridere anche le persone le più sofisticate. Questo artista di spirito, ma di quello di buona lega, castigato nei frizzi, che non cadde mai nel banale o nel grottesco, merita far parte di compagnie primarie.

Concludo infatti, come ho detto ancora, che la compagnia Chiarini ha un complesso degno dei teatri di città, di quei teatri nei quali spesso agirono compagnie molto al disotto, e con qualche successo. Don Crescendo

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Cronaca della Città

L'onor. Cavalleffo

Tutti, o quasi, i giornali d'Italia deplorano l'ingrata esclusione dalla Camera elettiva dell'onor. ALBERTO CAVALLEFFO e annunciano che il governo del Re chiamerà tra breve questo nostro illustre concittadino al Senato del Regno.

Noi plaudiamo alla giustissima riparazione che la Maestà di Umberto I. accorda a questo uomo egrégio, che ha legato il proprio nome ad ogni pagina del patric riscatto.

Alberto Cavalleffo, eletto senatore, porterà alla Camera vitalizia l'antica tempra, la virtù, il carattere fiero di vecchio parlamentare e di patriotta e sarà una protesta contro un sistema di lotta nelle elezioni, sistema che fa trionfare talvolta i meno degni.

Noi ci auguriamo che la saggezza dei governanti ripari il torto, l'indimenticabile torto, degli elettori di San Vito al Tagliamento.

PER LE FESTE GALILEIANE

È un sì dice che merita di essere raccolto.

Si dice - da persone di non dubbia fede - che alcuni consiglieri del nostro Comune, deliberandosi domani sulla domanda della società del Verdi per un sussidio, faranno proposte concrete in altro senso.

Noi non cerchiamo quali esse per caso potrebbero essere: facciamo soltanto osservare una cosa, che cioè, negando al teatro la dote, si priva la nostra città di un buon spettacolo in un'epoca eccezionale e solenne.

In teoria andrà forse bene ritenere che quel denaro richiesto, meglio sarebbe speso in qualche opera d'utilità pubblica - ma in pratica - data la ricorrenza delle feste galileiane - è indispensabile questo sussidio per l'apertura del teatro.

Se ciò non fosse, il Verdi rimarrebbe chiuso con grave svantaggio economico di una gran parte di cittadini non solo, - quello che più interessa adesso - Padova, scapiterebbe, non nascendiamolo, nella sua riputazione presso i forestieri.

Oh! la sarebbe bella: feste solennissime annunciate in pergamena a tutta Europa; Università e Cittadinanza mosse affine di renderle sempre più degne dello scopo a cui si destinano e..... nel teatro ballano i topi.

No, no: bisogna per ora abbandonare qualunque altra idea su quel danaro; bisogna spenderlo per il sussidio al Verdi.

Ecco la nostra opinione e di tutti quelli che amano la Città.

LE CORSE DI GIUGNO

Per cinque anni Padova ha assicurato la sua riunione al galoppo in giugno durante la stagione del Santo.

Sarà forse immodestia, ma io credo che il Comune abbia raggiunto un grande scopo con le sue eterne elucubrazioni sulle corse in generale. Ritornando cento volte - e forse con monotonia - sullo stesso argomento, ha abituato i lettori a leggere di cavalli ed a pensare ai cavalli.

Un articolo «a corse finite» ha finalmente mosso la discussione - quella discussione pubblica che non si era mai verificata fino allora a Padova - e le lettere dell'onor. X, di Scarpante e del co. F. Salvadego hanno compiuto l'incanto. Molte azioni da L. 50 furono firmate, e ieri l'altro, in un'adunanza all'Hotel Fanti, si è costituita la società per cinque anni.

Ma società costituita non significa società completa. Per disposizione dello statuto l'ammissione dei soci fondatori è prolungata fino al marzo del 1893 e si desiderano vivamente i nuovi soci, perchè società numerosa è società fiorente e più seriamente costituita.

Diritti dei soci fondatori sono - oltre l'ammissione alle cariche sociali - la libera circolazione sul campo di corsa (tribuna, yard, passage, ecc.) e la libera entrata delle rispettive vetture. Come si vede, date due sole giornate di corse, un'azione riesce una buona speculazione.

A questa società sono pure ammesse le signore, le quali assumono il nome di patronesse ed hanno gli stessi diritti dei soci, meno - s'intende - la compartecipazione nelle cariche sociali.

Fu nominata la Presidenza di undici membri e risultò magnificamente composta dei signori:

Co. Alessandro Cittadella-Vigodarzere, presidente.

Co. F. Salvadego, vice-presidente.

Co. cav. Paolo Camerini, cassiere.

Sig. Alberto Rignano, segretario.

Generale Gobianchi.

Maggiore Libri.

Barone Camillo Treves.

Dott. Bruno Barzilai.

Ing. Piccini.

Signor A. Vicentini.

Sig. A. Lion.

Signor A. Ruselli.

Da questa Presidenza si tolgono i commissari di corsa.

In pochi giorni si formulano i programmi da approvarsi dal Jockey-Club il quale assegnerà un premio come i ministri dell'Agricoltura e della Guerra.

Il Municipio ha già dichiarato l'anno scorso di concorrere con un buon premio.

Il gran passo è fatto; il resto verrà di certo. STAFFINO.

Democrazia Sociale.

Ci è pervenuta una lettera che, pregati, pubblichiamo, con osservazioni retrospettive sull'ultima lotta elettorale, ch'ebbe come risultato la nomina di Pasquale Golpi a rappresentante del nostro Collegio.

Quantunque affatto estranei alla questione, di cui si tratta, noi, per ottemperare al desiderio del sig. firmatari, pubblichiamo la lettera, sempre convinti che a Padova, qualunque fossero le alleanze di gruppi o sotto-gruppi, la grande maggioranza degli elettori sarebbe assicurata sempre al partito liberale-moderato, sempre, in qualsiasi occasione; basta che i moderati si muovano e siano costantemente attivi, come i loro avversari.

Ecco la lettera:

Padova, 12 Novembre 1892.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Noi La preghiamo d'inscrivere nel suo giornale quanto segue.

La «Democrazia Sociale» di Padova ha perduto la battaglia elettorale politica assieme alla «Associazione progressista» alla quale si era lealmente alleata per affinità di principi e per combattere l'avversario comune, il partito conservatore. Noi non crediamo però che i cosiddetti socialisti, che hanno per organo l'Operaio, possano vantarsi di tale sconfitta come di una vittoria da loro riportata, mentre sta il fatto che gli astenutisi dalla votazione furono quasi quattromila - e questi, di certo, non saranno stati tutti convertiti dalla parola di Carlo Monticelli, - e che se anche i pochi operai elettori politici fossero andati tutti a votare, la vittoria non avrebbe arreso al nostro candidato.

Quello poi che ci preme di affermare si è, che noi non vogliamo aver più nulla di comune coi cosiddetti socialisti di cui sopra, e ciò non già, come il loro capo vorrebbe far credere, per divergenze di principi e di metodi, ma per altre e ben diverse ragioni, che saranno fatte debitamente conoscere al pubblico nell'organo della «Democrazia Sociale» di Padova, prossimo a venire alla luce.

Ringraziandola, con stima

Devotiss.

A. MARIN, U. UOLINI

«Mente e Cuore» Società dei Maestri Rurali.

Ora che la lotta elettorale non ci porta più via la massima parte di spazio, diamo luogo alla seguente, che fummo pregati di pubblicare:

Padova, 5 novembre 1892.

Questa Società, per inaugurare sotto buoni auspici la propria fondazione, bandisce «fra gli insegnanti elementari della Regione Veneta» un concorso a premio per un componimento Storico-letterario intorno a Galileo Galilei.

I lavori, da spedirsi entro il 4 dicembre prossimo al signor Antonio Arpaia Via S. Fermò n. 1267, saranno giudicati da apposita commissione composta dei Signori:

COMM. FERRARIS PROF. CARLO Rettore Magistralo dell'Università di Padova - CAV. UFF. AMATI PROF. AMATO R. Provveditore agli studi della Provincia di Padova - COMM. DE LEVA NOB. GIUSEPPE Professore di Storia nell'Università di Padova - CAV. MAZZONI GUIDO prof. di Letteratura Italiana nell'Università di Padova.

Al miglior lavoro presentato sarà accordato il 1° premio, consistente in L. 100 e diploma di primo grado, a quello che verrà dopo per merito verrà accordato il 2° premio, consistente in una medaglia d'argento e in un diploma di secondo grado.

I lavori premiati dovranno poi venir letti, nell'occasione delle Feste Galileiane, dall'autore in una pubblica riunione a pagamento, gli utili della quale verranno erogati a scopo di beneficenza.

I manoscritti saranno anonimi, e in capo a ciascuno dovrà essere posto un motto, da ripetersi su una busta suggellata, contenente nome e indirizzo dell'autore. Tale busta si aprirà solo dopo l'aggiudicazione del premio.

Il Presidente onorario

BRUNO BARZILAI

Il Segretario

Antonio Arpaia

Per le elezioni a Cittadella.

Per il Collegio di Cittadella e Camposampiero l'autorità politica prende le sue disposizioni: qualche cosa si deve prevedere per quest'oggi...

Di ciò almeno ci fa sospettare il numero di carabinieri partiti da Padova per quella destinazione e l'invio costà di Delegati di P. S.

Speriamo che tutto ciò rimanga precauzione e null'altro; l'indole del Collegio ci è troppo nota per dubitare con fondamento che qualche cosa accada di ciò che si vuole, a quel che sembra, prevedere.

Distribuzione dei premi.

Oggi alle ore 12 è cominciata nella Gran Sala della Regione la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle Scuole elementari urbane e del suburbio, nonché della Scuola di disegno e d'arte applicata Pietro Selvatico.

Sono presenti il Sindaco e parecchi Consiglieri comunali, Maestri, Maestre, l'Ispettore e le altre Autorità scolastiche.

Presta servizio nella Sala la Banda cittadina.

Teatro di Conegliano.

Abbiamo ricevuto, il programma dello spettacolo d'opera, che avrà luogo nella stagione novembre-dicembre nel Teatro Sociale dell'Accademia in Conegliano.

Si daranno due spartiti: Fra Diavolo di Auber, e la Favorita di Donizetti.

La prima rappresentazione resta fissata per il 19 corrente, ore 8 pom., col Fra Diavolo!

La scelta degli artisti è buona: distinti sono pure gli elementi d'orchestra diretta dal bravissimo maestro sig. Domenico Acerbi.

Facciamo voti perchè le cure di quella spettacolare Presidenza teatrale ottengano buon effetto.

Una proposta.

Questa osservazione ci manda un signore di Via Molin d'Oro.

Eccola:

Da qualche tempo avviene, che tratto tratto alcuni dei ragazzi, che stanno quasi in permanenza a giocare sulla mura che accompagnano il Bacchiglione lungo la Riviera di S. Leonardo, cadde nel sottoposto fiume.

E perchè tutto ciò? - Perchè i ragazzi trovano la via bell'e fatta per salire la mura e collocarsi in cima a far tutti gli scherzi e tutti i giochi della loro età.

C'è una rampa fatta apposta per salire a quell'altezza, una rampa che in causa del declivio rende in quel punto più stretta la via.

Togliendo la rampa e proseguendo per tutto quel tratto colla mura, si ottengono due vantaggi: i ragazzi non possono più salire alla sommità e la via acquista una larghezza maggiore.

Veda il Municipio, se la proposta gli conviene: chi ce l'ha suggerita la trova pienamente attuabile - come la troviamo noi - ad outa dei lagni che potrebbero fare le lavandaie impedito di scendere al fiume in quella posizione.

Ma di luoghi per lavare ce ne son tanti!

Ubbriaco che minaccia.

Vincenzo Canton è un bel tipo; s'ubbrica sempre e quand'è ubbriaco urla e minaccia: ecco il suo costume.

Ieri però le guardie di P. S. addette alla Sezione di Bassanello, avendo trovato per via questo Canton ubbriaco e minaccioso, videro ch'egli per impaurire di più la gente teneva in mano una roncola.

Allora gli agenti ingranarono - il termine è di questura - il bravo Canton e se lo trassero ai Paolotti.

Minaccierà più quando tornerà libero?

Un'assoluzione.

Annunciamo che quel tale Giovanni Terrenan, imputato di appropriazione indebita per aver approfittato di certo seme-bachi affidatogli per lo smercio da una casa di Milano, fu assolto per inesistenza di reato.

Risultò infatti dal processo che esso non aveva soddisfatti gli obblighi verso la Ditta querelante, perchè il seme datogli era quasi tutto di pessima qualità e diede di conseguenza risultati negativi.

Difendeva l'egregio avv. Castori.

Incendio a Casalsarugo.

Si ha notizia da Casalsarugo che ieri verso le 2 a. prese fuoco il filone di certo Trato, il quale per sua fortuna aveva da non lungo tempo assicurata ogni sua cosa.

Accorsero tosto dal paese al luogo del sinistro, molte persone, che prestarono un'opera intelligente e volenterosa, riuscita inutile soltanto per le qualità delle cose che bruciavano.

Malgrado ogni sforzo, del filone non rimasero che ceneri e tizzoni: il danno è di L. 500.

Si crede che la fermentazione sia la causa dell'incendio.

Per chi riceve del vaglia.

Crediamo utile riprodurre la seguente recentissima disposizione.

« In relazione al paragrafo 259 del Bollettino n. VIII ed al paragrafo I del Bollettino n. X di quest'anno, si prescrive, che d'ora innanzi debbano essere fatti porgere a domicilio per mezzo del portalettere di ruolo, anche i vaglia ordinari e telegrafici interni, di qualunque somma, nei seguenti casi:

« a) Quando si tratti di vaglia i cui destinatari sieno malati o che incontrino difficoltà nella giustificazione della propria identità, talché possa riescire loro comodo farsi portare il denaro a casa per opera del portalettere.

« b) Quando si tratti di vaglia dei quali abbia dovuto essere sospeso precedentemente il pagamento per mancanze di fondi e per irregolarità di qualsiasi natura.

« Tanto in questi casi, quanto in quelli di pagamento dei vaglia duplicati o rinnovati o dei vaglia speciali per interessi sui libretti di risparmio (pag. 359) del Bollettino n. VIII di quest'anno, si tratta di risparmiare fastidi al pubblico: onde si raccomanda vivamente alle Direzioni ed agli uffici di applicare colla massima larghezza le agevolazioni di cui sopra. »

Conti di massa.

Alcuni militari in congedo illimitato, appartenenti alle classi anziane, lamentano che non sia stato ancora liquidato loro il credito di massa e che debbano ancor far parte della milizia mobile, malgrado abbia raggiunto il 32 anno di età. Ci siamo informati direttamente al Distretto militare, ed ecco le spiegazioni ricevute.

In seguito ad una nuova disposizione ministeriale, le classi di milizia mobile sono state trattenute in tale categoria due anni di più e cioè fino al 34 anno di età e non al 32, come stabiliva la legge sul reclutamento.

Per tale disposizione, dunque la classe 1857 rimarrà iscritta alla milizia mobile fino a giugno p. v. anno, e così dicasi successivamente per tutte le altre classi.

Quindi, molto probabilmente, nel giugno 1893 agli iscritti alla classe 1857 verrà liquidato il conto di massa; nel giugno 1894 a piedi della classe 1858, e così di seguito di anno in anno agli altri.

Liquidato loro il conto di massa all'età di 34 anni, passeranno tutti alla milizia territoriale, alla quale rimarranno iscritti fino alla età di 41 anni, epoca in cui avranno diritto al congedo assoluto.

La moda che corre.

Ecco i prodromi della nuova stagione, ecco i vestiti da inverno che preparano le agili dita delle sarte di gusto.

Per visita: sottana di velluto capucine, molto sferonata, guarnita da piedi di un piccolo volant di velluto appena increspato. - Sulle cuciture è fermato un sottile corpetto di seta in cui, di tanto in tanto, è infilata una ghiandina. - Vita alla moschettiera di amoeruo un poco più chiaro della sottana; con lunghi lembi coperti di cascate di *aggrems* nero e ghiandine. La vita è aperta davanti sopra un bustino di velluto a doppia punta che ferma una camicetta di crespò color *capucine*.

Pel passeggio è poi molto elegante questo vestito; sottane e vita di *velvetine* grigio terra a mille righe. Lunga casacca di panno verde che copre tutto il vestito, lasciando libero soltanto il davanti della sottana e della vita.

La casacca è guarnita di palme di *sautache* nera disposte sui fianchi, sulle maniche e da piedi.

Cappello molle di feltro color terra con nodo verde e penne grigie.

Nuova Cometa.

Il padre Denza comunica: La Specola Vaticana ha ricevuto per telegramma l'annuncio della scoperta di una cometa per opera dell'astronomo Houlmes il 6 novembre a 12h 14m 6 (tempo medio di Greenwich).

La posizione approssimativa dell'astro all'istante della scoperta si era AR = 11° 42', DPN = 51° 28'.

La cometa trovata nella costellazione di Andromeda ed è imminente.

Bollettino.

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

- per la prima volta: Due ombrelle di seta.
- Per la seconda volta: Un portafoglio con denaro. Due orecchini d'oro. Un bastone.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta *Guerra in tempo di pace* Ore 8 1/4.

TABELLE ELETTORALI

COLLEGIO DI ABANO

Num. d'ordine delle Sezioni	COMUNE sede di una o più Sezioni	Elettori definitivamente iscritti nella lista	Votanti	Voti riportati dal candidato	
				Luzzatti	Nulli e dispersi
1	Abano	240	177	173	4
2	Albignasego	174	51	17	34
3	Bovolenta	222	134	118	16
4	Battaglia	306	120	108	12
5	Carrara S. Giorgio	174	76	68	8
6	Carrara S. Stefano	149	76	71	5
7	Casalerugo	142	82	75	7
8	Cervarese S. Croce	240	54	20	34
9	Legnaro	157	77	35	42
10	Masera	173	130	135	4
11	Mestrino	184	42	35	7
12	Polverara	112	55	50	5
13	Ponte S. Nicolò	173	39	31	8
14	Rovolon	201	93	85	8
15	Rubano	151	40	37	3
16	Saccolongo	131	49	44	5
17	Selvazzano	115	42	37	5
18	Teclo	302	123	102	21
19	Torreglia	122	59	34	25
20	Veggiano	136	—	—	—
		3604	1528	1275	253

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Gran gente ieri sera a teatro! E noi l'aspettavamo: Antonio Brunorini è artista che sa accaparrarsi le simpatie del pubblico.

Ieri sera infatti il pubblico dimostrò quanto apprezzi i talenti, lo spirito, il brio del sig. Brunorini.

Le varie produzioni - troppo frivole e leggere per interessare di per sé stesse il pubblico - trovarono sempre nel seratante un fedelissimo interprete, che sa recitare con coscienza e con discernimento, costituendo di commedia in commedia tipi affatto nuovi.

Perché bisogna dire la verità: Brunorini non è sempre Brunorini. Le varie produzioni hanno in lui un vero artista, che studia il carattere, se ne investe e lo rende così verità e con disinvoltura. Ciò che ci spiace però ieri sera fu la cattiva scelta delle commedie: Dio... erano tutte così ingenui...

Ma forse Brunorini l'avrà scelta apposta: sostenendo commedie di quel genere, senza annoiare il pubblico, vuol dire che l'abilità dell'artista va sopra di gran lunga all'entità del lavoro.

LA VARIETÀ

I CAVI SOTTOMARINI

La bussola diè la sicurezza, il vapore la velocità ai naviganti, i cavi sottomarini hanno soppresso le distanze e il pensiero vola a traverso i fili conduttori col'ala fulminea della elettricità.

Il numero totale dei cavi del globo è 1168, avente 140,344 miglia di lunghezza e 149,193 miglia di fili conduttori.

I governi dei diversi Stati del globo posseggono 880 cavi sottomarini per una lunghezza totale di 14,840 miglia marine (1 miglio = 1852 metri) e uno sviluppo di fili conduttori di 21,500 miglia.

L'amministrazione francese tiene testa come lunghezza di cavi con 340 miglia ripartiti in 64 cavi.

Come numero, la Norvegia è la prima con 255 cavi, non avendo però tutto insieme che 248 miglia di lunghezza.

L'amministrazione inglese è quella che possiede il più gran numero di fili conduttori (5468 miglia di conduttori ripartiti sopra 115 cavi aventi 1588 miglia di lunghezza)

Più di mille miglia di cavi telegrafici sottomarini possiede anche l'Italia, immersi, per conto del governo, dalla Ditta Pirelli e C. di Milano, che, fin dal 1885, prese a rivalleggiare trionfalmente colle più reputate Compagnie straniere.

Le Compagnie private, in numero di 28, possiedono 288 cavi, aventi 125,840 miglia e uno sviluppo di 127,632 miglia.

La più importante, l'*Eastern Telegraph Company* di Londra possiede 75 cavi aventi 25374 miglia di lunghezza.

Le Compagnie francesi sono due: quella del telegrafo da Parigi a Nuova York e la Società francese dei Telegrafi sottomarini; esse hanno 18 cavi di 7249.

LOTTO - Estrazioni del 12 novembre

Venezia	80	74	38	35	75
Bari	15	13	19	9	22
Milano	28	69	17	13	43
Firenze	1	70	3	86	82
Palermo	12	39	7	85	24
Napoli	28	60	23	67	53
Roma	57	33	16	6	23
Torino	52	4	28	12	20

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 13 novembre 1892.

Roma 12	Parigi 12	
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0	99,95
Rendita per fine	idem 3 0/0 perp.	99,40
Banca Generale	idem 4 1/2 0/0	105,37
Credito mobiliare	idem ital. 5 0/0	98, —
Azioni S. Acqua Pia 1226	Cambio s. Londra	25,18
Azioni S. Immobiliare 180	Consolidati ingl.	97,516
Parigi a 3 mesi	Obblig. Lombardo	120, —
Londra a 3 mesi	Cambio Italia	3 3/8
Milano 1	Rendita turca	21,70
Rendita it. contanti	Banca di Parigi	676,25
fine	Tunisi nuove	189,25
Azioni Mediterr.	Egiziano 6 0/0	595,62
Lanificio Rosati	Rendita ungherese	95,75
Cotonificio Cantoni	Rendita spagnola	63, —
Navigazione generale	Banca sconto Parigi	199, —
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana	593,12
Sovvenzioni	Credito Fondiario	1105, —
Società Veneta	Azioni Suez	2628, —
Obblig. merid.	Azioni Panama	21,25
nuove 3 0/0	Lotti turchi	91,50
Francia a vista	Ferrovia meridionali	638,75
Londra a 3 mesi	Prestito russo	79,35
Berlino a vista	Prestito portoghese	25,06
Venezia 12	Vienna 12	
Rendita italiana	Rend. in carta	97,40
Azioni Banca Veneta 244	in argento	96,95
Società Veneta	in oro	114,73
Cot. Vener. 241	senza imp.	100,30
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca	990, —
Kirenze 12	Stab. di cred.	311,10
Rendita italiana	Londra	119,85
Cambio Londra	Zecchini imp.	570, —
Francia	Napoleoni d'oro	9,54
Azioni F. M.	Berlino 12	
Mobil.	Mobiliare	166,90
Torino 12	Austriache	—
Rendita contanti	Lombardo	41,40
fine	Rendita italiana	92,40
Azioni Ferr. Medit.	Londra 12	
Mer.	Inglese	97,316
Credito Mobiliare	Italiane	92,18
Banca Nazionale		
Banca di Torino		

Nostre informazioni

Insistono le voci dell'attitudine ostile al ministero da parte dell'on. Crispi: si crede che avrà per alleato il Fortis, suo antico e fedele amico, e che si atteggia ormai a capo del partito legalitario.

Non hanno invece fondamento le dicerie dell'entrata di Nicotera nell'accordo, mentre il contegno di Zanardelli lascia luogo a molte supposizioni, e le più contraddittorie.

Ieri sera notavasi un certo fermento nei rioni di Trastevere e in altri punti della capitale per la morte dell'anarchico Bernardi, degente allo Spedale di San Spirito, e già condannato per i fatti di maggio.

Correva voce che gli anarchici, cogliendo l'occasione dei funerali, che si faranno in giornata, vogliono fare una dimostrazione sovversiva.

Il governo ha preso molte precauzioni.

Nostri dispacci particolari

L'Estrema Sinistra

(S) ROMA 13, ore 8.30 a. Nella prossima settimana i deputati di Estrema Sinistra, legalitari, si aduneranno per accordarsi sulla linea di condotta da seguire nel caso che il ministero domandi una proroga dell'esercizio provvisorio.

Il movimento dei prefetti

(S) ROMA 13, ore 9 a. Il movimento dei prefetti avrà luogo nell'ultima settimana di novembre. Si dice che verranno collocati a riposo il comm.

Calenda prefetto di Roma e il comm. Senise, prefetto di Napoli, che sarebbe nominato senatore il comm. Colucci sostituirà il Calenda a Roma; e a Napoli si manderebbe il Serrao, promovendolo di classe mentre a Ferrara si destinerrebbe come prefetto di 3.a classe, il cav. Brunelli ora consigliere delegato a Roma.

Clausola dei vini

(S) ROMA, 13 ore 10 a. È molto commentata la notizia ufficiale che non si pubblicheranno i documenti relativi ai negoziati ora conclusi a Vienna, per l'applicazione della clausola dei vini. Perché?

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
14 Novembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 39
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 6
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	763.6	762.2	762.6
Termometro centigr.	+ 8.3	+ 10.8	+ 9.3
Tensione del vap. acq.	5.8	5.9	6.0
Umidità relativa	71	61	69
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	6	5	10
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 11.2
minima = + 7.5

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Argenti, ger. responsabile.

GRATIS

a chi spedisce il proprio biglietto da visita col preciso indirizzo

ALLO studio fotografico - Genova

L'INTERESSANTISSIMO ALBUM SIGILLATO

di fotografie interessantissime rappresentanti persone che si resero CELEBBI per aver... e che tutti possiamo avere, valendoci dei consigli che in detto Album si leggono.

AVVISO

Un professore di lettere, impartisce ISTRUZIONE GINNASIALE e LICEALE. Abita in Rivera S. Tomo N. 3260.

Comunicato

Dichiaro che non sarò per riconoscere da oggi in avanti nessun debito che potesse essere incontrato dalla mia famiglia in mio nome.
Padova, il 12 Novembre 1892.
Pietro Goegani

Quasi un milione

Volete sapere quanto si può guadagnare con sole

DUE LIRE

impiegate nell'acquisto di un numero della LOTTERIA NAZIONALE ed uno della LOTTERIA ITALO-AMERICANA?

L. 426.250 al 31 Dicembre 1892

L. 147.500 al 30 Aprile 1893

L. 147.500 al 31 Agosto 1893

L. 247.500 al 31 dicembre 1893

L. 968.750 in totale.

Quasi un milione

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi

ALLA F.lli Casareto di F.co, via Carlo Felice, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

Crisantemi!

I signori amatori di piante e fiori sono avvisati che, nello Stabilimento Orticolo di GRIBALDO NICOLA - Padova, via S. Giovanni di Verdara - (vicino l'Ospedale militare), è incominciata la fioritura della splendida e numerosa collezione di CRISANTEMI (Autunnali). Per coloro che desiderano vederla l'ingresso è libero, in questa occasione, dalle ore 8 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni.

La Compagnia di Assicurazione

MILANO

(Istituita nell'anno 1826)

dolata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il Ramo Vita con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal leg. avv. EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

Il Grande Busto Cristoforo Colombo

Dono ai compratori di 100 Numeri della Lotteria per l'Esposizione ITALO-AMERICANA



Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori a riproduzione dell'originale, che misura circa 50 cent. di altezza, del grande busto di Cristoforo Colombo « dono ai compratori di Cento Numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. Cinquanta salgono a L. Duecentomila. Questo busto, dovuto all'Industria Nazionale, è riassettissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto fra il 1440 ed il 1500.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono: Il Contatore col rubinetto; I tubi di diramazione nei locali; Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pessio N. 1536

N. 1156

Istituto central degli Esposti IN PADOVA

A tutto 30 corrente, resta aperto il concorso alle quattro grazie dotati dipendenti dal testamento l'Aprile 1628 di Genovese Francesco. A tali grazie hanno preferibilmente diritto le discendenti da Nicolo Graziottino, ed in loro mancanza altrettante donzelle nobili di Padova. I requisiti per poter concorrere sono indicati nel già pubblicato avviso, che può essere letto presso la Segreteria del Pio Luogo, sempre disposta a dare ogni occorrente chiarimento.
Padova, il 1 Novembre 1892.

VERO ESTRATTO LIEBIG DI CARNE LIEBIG

Brodo di Bue concentrato garantito puro. Preziosissimo per famiglie malati e convalescenti.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e si aversano in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Murari e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE PROSPA** e **PONZIO BREGANZE**
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma e l'aversale FRATELLI BRANCA
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la dolcissima fragranza e delicata tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e risplendere la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116, Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova Voie.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

L'Erivano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi in splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una luttuosa provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

Orari Ferroviari

1 Luglio 1892 18 Ottobre 1892

Rete Adriatica			Società Veneta		
Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi	
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi	
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »		
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »		
Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 1, 1 »	dir. 12,50 p.	4,— p.	5,46 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »
Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.		
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »		
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »		
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.		
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »		
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »		
diretto 11,25 »	1,50 »				
Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.		
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »		
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »		
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.		
dirette 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »		
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »		
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,38 »		
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »		
Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.		
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »		
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.		
Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.		
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.		
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.		
Padova-Pieve			Pieve-Padova		
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.		
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.		
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »		
Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.		
misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.		
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »		

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3, di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,50. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano. Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno
» 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nicolarli governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori = Trattamento di famiglia = Cure affettuose e paterne. = Permanenza in convitto undici mesi. = Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Il buor Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: **il latte è il sapore gradevole come il latte materno.** Le bottiglie della Emulsione Scott sono in etichetta in carta satinata colorata e imbonite (rosa pallido). Chiedere la **garanzia Emulsione Scott** preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

L NUOVO RSTORATORE D E CAPELI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ATTUALMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.

VENDETA IN TUTTE LE FARMACIE.

venditori egualmente il Vinagro e Toilette, una Botot, superiore come finicca e profumo.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto